



“L’ennesimo tentativo di mandare in porto l’Azienda Speciale ASSC (azienda deputata alla fornitura dei servizi essenziali comunali prevista dal piano per il rilancio/salvataggio di ASP SpA) fallisce. Il Collegio dei Revisori, infatti, lo ha bocciato, rilasciando parere non favorevole al Piano Programma. Le pesanti motivazioni vertono su aspetti importanti che fanno emergere un quadro economico che a loro avviso non rispetta i criteri fondamentali a cui dovrebbe attenersi il documento. Tra gli aspetti di maggior rilievo risaltano per quanto riguarda la nuova Azienda Speciale, ad esempio, il prezzo di cessione stimato che non corrisponderebbe al reale valore dell’azienda ceduta a causa di calcoli errati e vedono computati servizi non realmente assegnati, come pure la carenza del Piano Programma nelle previsioni di spesa che determinerebbe – già dal 2017 – delle perdite. Ma ciò che forse risulta più interessante è che i revisori hanno chiesto invano all’amministrazione un confronto del costo dei servizi con il mercato informatico CONSIP/MEPA, che delineerebbe meglio l’economicità dell’operazione in modo tale da dimostrare se sussista o meno un vantaggio vero per gli utenti dal punto di vista economico. Anche sul fronte ASP S.p.A. i revisori non mancano di dire darguire l’amministrazione, lamentando ad oggi la mancata asseverazione sulla sussistenza dei requisiti per l’affidamento diretto, come pure le carenze nel Piano Economico Finanziario ASP-Farmacie per quanto riguarda il costo del lavoro e i mancati benefici delle nuove entrate attese dalla nuova Farmacia, peraltro non ancora realizzata ma i cui introiti già figurano in attivo nel Piano Economico Finanziario. Tutto questo è per noi uno scenario già prefigurato, di cui avevamo dato ampia illustrazione nella seduta del Consiglio Comunale del 29 dicembre u.s. durante la quale la maggioranza si appellava al senso di responsabilità per un Piano di risanamento ASP che di fatto non presentava alcuna possibilità di riuscita a causa dei suoi tanti debiti (22 milioni circa), frutto di una gestione pregiudicata da parte dell’attuale classe politica cosiddetta “professionista”, ma soprattutto “autoreferenziale”, che governa ormai la nostra città da troppo tempo. Oggi possiamo essere fieri di aver rappresentato in quella sede il nostro dissenso nei confronti di un piano il cui senso di responsabilità doveva essere rivolto, indistintamente, ad ognuno dei 38 mila cittadini di Ciampino. Questo stesso senso di responsabilità avrebbe dovuto spingere a sollevare dagli incarichi chiave di una azienda agonizzante quelle figure dirigenziali che tanta parte hanno avuto nell’indebitamento di ASP. Insomma un nulla di fatto per ora, la commissione e il Delegato alle Risorse Economiche Savi rimandano tutto a settembre nella speranza che il caldo estivo scioglia i dubbi dei revisori” dichiarano i portavoce M5S di Ciampino Bartolucci, Checchi e De Sisti.

[Read More](#)